

L'ANGOLA, UNO STATO AFRICANO IN FORTE CRESCITA E DESIDEROSO DI SVILUPPO

L'Angola è pronta a celebrare i suoi 40 anni di indipendenza con un quadro economico e politico in profondo movimento.

A una crescita economica trainata dal petrolio che ha raggiunto punte del 17% annuo tra il 2004 e il 2008 per poi assestarsi intorno al 5% nel 2012, si accompagna una strategia globale che vuole favorire la rinascita del Paese puntando sulla diversificazione; parliamo di settori prioritari quali le infrastrutture e l'edilizia, il consolidamento di un tessuto nazionale di piccole e medie imprese, la lotta alla povertà.

Nel 2012 la bilancia commerciale ha registrato un attivo del 12% e l'inflazione del 300% dei primi anni 2000 si è assestata al 10%, inducendo numerosi Paesi e donatori internazionali a confermare e irrobustire le linee di credito e di investimento. Con questi presupposti troviamo uno scenario ricco di opportunità per un Paese situato in un'area quale l'Africa Australe. Oggi l'Angola, grande produttore di materie prime, soprattutto oro, diamanti, petrolio, è sicuramente un target di interesse per molte imprese straniere e rappresenta con certezza un terreno fertile per le imprese italiane. Dal 2008 il Pil è cresciuto a un tasso medio del 15% e nel 2013 dell'8%.

Elemento rilevante e a nostro favore, inoltre è che l'Italia gode di ottime relazioni diplomatiche con l'Angola in quanto questi due paesi si presentano come complementari: in uno c'è grande presenza di materie prime e nell'altro, l'Italia, una buona dote di competenza tecnologica ed attrezzature all'avanguardia.

L'Angola facilita chi ha intenzione di avviare un'impresa con una buona dose di incentivi ed esenzioni dalle tasse che

crescono in base al tipo di investimento. Inoltre, più ci si allontana dalla capitale, Luanda, e più aumentano le possibilità di ricevere finanziamenti in quanto lo Stato premia l'investimento in zone meno agiate dal punto di vista dei collegamenti. Per le imprese italiane che esportano in Angola i settori business possono essere di diversi tipi: dalle attività estrattive alla logistica e infrastrutture, dalla sanità all'edilizia abitativa, all'agricoltura. Ma allo stesso tempo agroalimentare, turismo e persino lusso.

Il programma quadriennale di sviluppo 2013-2017 (Fonte: Il sole 24 Ore) promosso dallo Stato africano si presenta con circa 55 miliardi di dollari a cui si aggiungono le risorse in arrivo da un fondo sovrano, alimentato con le tasse sul petrolio. Pertanto l'interesse del Governo ad accogliere imprese in arrivo dall'estero (molto apprezzato se dall'Occidente per il know how) è alto. In Angola, infatti, sarà presto molto facile e meno oneroso aprire un'impresa, basterà un mese. Sintetizzando le voci di investimento si parla di circa 18 miliardi di dollari per sostenere 65 progetti nel campo dell'approvvigionamento idrico, della gestione delle acque e dell'energia; 2,8 miliardi per una sessantina di iniziative in ambito agroalimentare; 24,4 miliardi per la realizzazione di infrastrutture e per la logistica e i trasporti; 6,3 miliardi per l'edilizia abitativa. Inoltre vanta un patrimonio minerario importante, 35 milioni di ettari di terra coltivabile, oggi sfruttati solo il 10%, un settore turistico in crescita, con una classe dirigente la cui propensione alla spesa non è da sottovalutare.

Anna Montefinese
montefinese@commercioestero.net